

# Pensatore russo: "L' Occidente rende inevitabile l'escalation nucleare"

[maurizioblondet.it/pensatore-russol-occidente-rende-inevitabile-lescalation-nucleare/](http://maurizioblondet.it/pensatore-russol-occidente-rende-inevitabile-lescalation-nucleare/)

Maurizio Blondet

14 giugno 2023

Sergey Karaganov, uno dei più influenti analisti di politica estera russi, scrive in *Rossija v Globalnoj Politike* che solo una escalation nucleare potrà indurre i paesi occidentali ad accettare una vittoria russa in Ucraina.

***Condivido alcune riflessioni che nutro da tempo e che hanno preso forma dopo la recente Assemblea del Consiglio per la Politica Estera e di Difesa , una delle più luminose dei suoi 31 anni di storia.***

## Minaccia crescente

Mi sembra che il nostro Paese e la sua leadership stiano affrontando una scelta difficile. È sempre più chiaro che lo scontro con l'Occidente non finirà se otteniamo una vittoria parziale o addirittura schiacciante in Ucraina.

Se liberiamo completamente le regioni di Donetsk, Luhansk, Zaporozhye e Kherson, questa sarà una vittoria minima. Un po' più di successo sarà la liberazione entro un anno o due dell'intero est e sud dell'attuale Ucraina. Tuttavia, un pezzo di esso rimarrà con una popolazione ultranazionalista ancora più amareggiata, carica di armi: una ferita sanguinante che minaccia di inevitabili complicazioni, di nuovo la guerra. Una situazione quasi peggiore potrebbe verificarsi se, a costo di mostruosi sacrifici, liberassimo l'intera Ucraina e rimanessimo in rovina con una popolazione che per lo più ci odia. Ci vorrà più di un decennio per "rieducarlo".

Ognuna di queste opzioni, in particolare l'ultima, distrarrà la Russia dallo spostamento urgentemente necessario del suo centro spirituale, economico, politico-militare a est dell'Eurasia. Saremo bloccati nella poco promettente direzione occidentale. E i territori dell'attuale Ucraina, in primis quelli centrali e occidentali, attingeranno a risorse – gestionali, umane, finanziarie. Queste regioni erano profondamente sovvenzionate anche in epoca sovietica. L'inimicizia con l'Occidente continuerà, sosterrà una lenta guerra civile di guerriglia.

Un'opzione più allettante è la liberazione e la riunificazione dell'est e del sud e l'imposizione della capitolazione sui resti dell'Ucraina con la completa smilitarizzazione, la creazione di uno stato cuscinetto e amico. Ma un tale risultato è possibile solo se e quando riusciremo a spezzare la volontà dell'Occidente di incitare e sostenere la giunta di Kiev, costringendola a ritirarsi strategicamente.

E qui vengo alla questione più importante, ma quasi indiscussa. La profonda, anche la ragione principale della crisi ucraina, come molti altri conflitti nel mondo, l'aumento generale della minaccia militare – il crescente fallimento delle moderne élite occidentali

dominanti, creato dal tour di globalizzazione degli ultimi decenni – per il la maggior parte compradores in Europa (i colonialisti portoghesi chiamavano compradores i mercanti locali che li servivano – S.K.). Questo fallimento è accompagnato da un rapido cambiamento senza precedenti negli equilibri di potere nel mondo a favore della maggioranza globale, la cui locomotiva economica è la Cina e in parte l'India, e la storia ha nominato la Russia per il ruolo di supporto strategico-militare. Questo indebolimento fa infuriare non solo le élite imperiale-cosmopolite (Biden e soci), ma spaventa anche quelle imperiali-nazionali (Trump). L'Occidente sta perdendo la capacità che ha avuto per cinque secoli di risucchiare ricchezze dal mondo intero, imponendo, prima di tutto, con la forza bruta, ordini politici, economici e stabilendo il proprio predominio culturale. Quindi, non c'è da aspettarsi una rapida fine del confronto difensivo, ma aggressivo, svolto dall'Occidente. Questo crollo delle posizioni morali, politiche ed economiche è in fermento dalla metà degli anni '60, interrotto dal crollo dell'URSS, ma ripreso con rinnovato vigore negli anni 2000 (le pietre miliari sono state le sconfitte degli americani e dei loro alleati in Iraq, Afghanistan, così come il 2008).

Per fermare questa scivolata verso il basso, l'Occidente si consolidò temporaneamente. Gli Stati Uniti hanno trasformato l'Ucraina in un pugno d'urto per usarla per legare le mani alla Russia, nucleo politico-militare del mondo non occidentale liberato dalle catene del neocolonialismo. Idealmente, gli americani vorrebbero semplicemente far saltare in aria il nostro paese, indebolendo così drasticamente la crescente superpotenza alternativa, la Cina. Noi, o non rendendoci conto dell'inevitabilità di una collisione, oppure, risparmiando forze, abbiamo esitato con un attacco preventivo. Inoltre, in linea con il pensiero politico-militare moderno, per lo più occidentale, hanno imprudentemente alzato la soglia per l'uso di armi nucleari, valutato in modo impreciso la situazione in Ucraina e lanciato un'operazione speciale non del tutto riuscita.

Fallendo all'interno, le élite occidentali iniziarono a nutrire attivamente le erbacce che avevano fatto irruzione sul suolo di settant'anni di prosperità, sazietà e pace – tutte queste ideologie antiumane: negazione della famiglia, patria, storia, amore tra un uomo e una donna, la fede, il servizio agli ideali superiori, tutto ciò che costituisce l'essenza della persona. Elimina coloro che resistono. L'obiettivo è quello di mankurtizzare le persone al fine di ridurre la loro capacità di resistere al sempre più evidentemente ingiusto e dannoso per l'uomo e l'umanità, il moderno capitalismo "globalista".

Lungo la strada, gli indeboliti Stati Uniti stanno finendo l'Europa e altri paesi da loro dipendenti, cercando di gettarli nella fornace dello scontro dopo l'Ucraina. Le élite nella maggior parte di questi stati hanno perso l'orientamento e, in preda al panico a causa del fallimento delle proprie posizioni all'interno e all'esterno, conducono obbedientemente i loro paesi al massacro. Allo stesso tempo, a causa di un fallimento maggiore, un senso di impotenza, russofobia secolare, degrado del livello intellettuale e perdita di una cultura strategica, il loro odio è quasi più feroce che negli Stati Uniti.



Il vettore di sviluppo della maggior parte dei paesi occidentali indica inequivocabilmente un movimento verso un nuovo fascismo e (finora) un totalitarismo “liberale”.



Inoltre, e questa è la cosa più importante, lì non farà che peggiorare. Le tregue sono possibili, ma la riconciliazione no. La rabbia e la disperazione continueranno a crescere a ondate e con manovre. Questo vettore di movimento dell'Occidente funge da segno inequivocabile di una deriva verso lo scoppio della Terza Guerra Mondiale. Sta già iniziando e può divampare in un incendio a tutti gli effetti a causa del caso o della crescente incompetenza e irresponsabilità dei circoli dominanti dell'Occidente.

L'introduzione dell'intelligenza artificiale, la robotizzazione della guerra aumenta la minaccia di un'escalation involontaria. Le macchine possono sfuggire al controllo di élite confuse.

La situazione è aggravata dal “parassitismo strategico”: per 75 anni di relativa pace, le persone hanno dimenticato gli orrori della guerra, hanno smesso di aver paura anche delle armi nucleari . Ovunque, ma soprattutto in Occidente, l'istinto di autoconservazione si è affievolito.

Ho studiato la storia della strategia nucleare per molti anni e sono giunto a una conclusione inequivocabile, anche se suona non del tutto scientifica. La comparsa delle armi nucleari è il risultato dell'intervento dell'Onnipotente, che rimase inorridito quando vide che le persone, europei e giapponesi che si unirono a loro, scatenarono due guerre mondiali nel corso di una generazione, che causarono decine di milioni di vite , e ha consegnato all'umanità l'arma di Armaghedon, ha mostrato a coloro che avevano perso la paura dell'inferno che esiste. Su questo timore poggiava la relativa pace degli ultimi tre quarti di secolo. Ora quella paura è sparita. Sta accadendo l'impensabile dal punto di vista delle precedenti idee sulla deterrenza nucleare: i circoli dominanti di un gruppo di paesi, in un impeto di rabbia disperata, hanno scatenato una guerra su vasta scala nel ventre di una superpotenza nucleare.

La paura dell'escalation nucleare deve essere ripristinata. Altrimenti l'umanità è condannata.

Adesso, ai margini dell'Ucraina, non solo e nemmeno tanto quella che sarà la Russia, si decide il futuro ordine mondiale. Ma anche se il mondo a noi familiare sarà preservato in generale o le rovine radioattive rimarranno sul pianeta, avvelenando i resti dell'umanità.

Spezzando la volontà di aggressione dell'Occidente, non solo salveremo noi stessi, libereremo finalmente il mondo dal giogo occidentale che dura da cinque secoli, ma salveremo anche l'intera umanità. Spingendo l'Occidente verso la catarsi e l'abbandono

delle sue élite dall'egemonia, lo costringeremo a ritirarsi prima che si verifichi una catastrofe mondiale. L'umanità avrà una nuova possibilità di sviluppo.

“Riporta la paura!”

Dmitry Trainin, Fedor Lukyanov

Un attacco nucleare sul territorio ucraino non fermerà nessuno, un attacco al territorio europeo non sarà considerato critico, ma un attacco al territorio degli Stati Uniti è un'altra questione. Sul motivo per cui è importante restituire il sentimento di paura alla geopolitica, Fyodor Lukyanov ha parlato con Dmitry Trenin per il programma International Review. Pubblichiamo la versione integrale della conversazione.

Di più

## Soluzione consigliata

---

Naturalmente, c'è una dura lotta davanti. È anche necessario risolvere i problemi interni – per sbarazzarsi finalmente del centrismo occidentale nelle menti e degli occidentali nello strato manageriale, dai compradores e dal loro pensiero caratteristico. (Tuttavia, qui l'Occidente, inconsapevolmente, ci aiuta con forza e forza). Il viaggio di trecento anni attraverso l'Europa ci ha dato molte cose utili e ha contribuito a plasmare la nostra grande cultura. Conserveremo con cura, ovviamente, il patrimonio europeo in esso contenuto. Ma è ora di tornare a casa da noi stessi. Inizia, usando il bagaglio accumulato, vivi con la tua mente. I nostri amici del ministero degli Esteri hanno recentemente fatto un vero passo avanti definendo la Russia uno stato-civiltà nel concetto di politica estera. Aggiungerei: una civiltà di civiltà, aperto a nord ea sud, a ovest ea est. Ora la principale direzione di sviluppo è il sud, il nord e, prima di tutto, l'est.

Il confronto con l'Occidente in Ucraina, comunque vada a finire, non dovrebbe distrarci dal movimento interno strategico – spirituale, culturale, economico, politico, politico-militare – verso gli Urali, la Siberia, il Grande Oceano. Abbiamo bisogno di una nuova strategia Ural-Siberiana, che includa diversi potenti progetti spirituali, tra cui, ovviamente, la creazione di una terza capitale situata in Siberia. Questo movimento dovrebbe finalmente diventare parte della formulazione urgentemente necessaria del “sogno russo” – l'immagine di quella Russia e del mondo per cui si vuole lottare.

Ho scritto molte volte, e non sono l'unico, che i grandi stati senza una grande idea cessano di essere tali o semplicemente non vanno da nessuna parte. La storia è disseminata di ombre e tombe dei poteri che l'hanno persa. Questa idea deve essere creata dall'alto, non basandosi, come fanno gli sciocchi o i pigri, sul fatto che verrà dal basso. Deve soddisfare i valori profondi e le aspirazioni delle persone e, cosa più importante, portarci tutti avanti. Ma formularlo è dovere dell'élite e della leadership del Paese. Il ritardo nel proporre una tale idea-sogno è stato inaccettabilmente ritardato.



Ma affinché il futuro abbia luogo, è necessario superare la resistenza delle forze del passato: l'Occidente. In caso contrario, inizierà quasi sicuramente una guerra mondiale su vasta scala e, probabilmente, l'ultima per l'umanità.



E qui vengo alla parte più difficile di questo articolo. Possiamo combattere per un altro anno o due o tre, sacrificando migliaia e migliaia dei nostri uomini migliori e macinando decine e centinaia di migliaia di persone cadute in una tragica trappola storica degli abitanti del territorio che ora si chiama Ucraina. Ma questa operazione militare non può concludersi con una vittoria decisiva senza imporre all'Occidente una ritirata strategica o addirittura la capitolazione. Dobbiamo costringere l'Occidente a rinunciare a cercare di tornare indietro nella storia, rinunciare ai suoi tentativi di dominio globale e costringerlo a prendersi cura di se stesso, digerendo la sua attuale crisi multilivello. In parole povere, è necessario che l'Occidente semplicemente “cada” e non impedisca alla Russia e al mondo di andare avanti.

E per questo è necessario ripristinare in lui il perduto senso di autoconservazione, convincendolo che i tentativi di logorare la Russia aizzando contro di essa gli ucraini siano controproducenti per lo stesso Occidente. Dovremo ripristinare la credibilità della deterrenza nucleare abbassando la soglia inaccettabilmente alta per l'uso delle armi nucleari, spostandoci prudentemente ma rapidamente sulla scala dell'escalation della deterrenza. I primi passi sono già stati compiuti dalle pertinenti dichiarazioni del presidente e di altri leader, dall'inizio del dispiegamento di armi nucleari e dei loro vettori in Bielorussia e dall'aumento della capacità di combattimento delle forze di deterrenza strategica. Ci sono molti gradini su questa scala. Ne ho contati due dozzine. Le cose possono arrivare persino ad avvertire i connazionali e tutte le persone di buona volontà della necessità di lasciare i loro luoghi di residenza vicino a oggetti che potrebbero diventare obiettivi di attacchi nucleari nei paesi fornire sostegno diretto al regime di Kiev. Il nemico deve sapere che siamo pronti a sferrare un attacco preventivo di rappresaglia per tutte le sue aggressioni attuali e passate per impedire uno scivolamento nella guerra termonucleare globale.

Ho detto e scritto molte volte che se costruiamo una strategia di deterrenza e la usiamo anche correttamente, il rischio di un attacco nucleare “di ritorsione”, e in effetti di qualsiasi altro attacco sul nostro territorio, può essere ridotto al minimo. Solo se un pazzo siederà alla Casa Bianca, oltre a odiare il proprio Paese, l'America deciderà di colpire la “difesa” degli europei, incorrendo in una risposta, sacrificando una Boston condizionale per amore di una Poznan condizionale. Sia gli Stati Uniti che l'Europa lo sanno bene, semplicemente preferiscono non pensarci. Sì, e abbiamo contribuito a questa sconsideratezza con le nostre dichiarazioni pacifiche. Avendo studiato la storia della strategia nucleare americana, so che dopo che l'URSS ha acquisito una convincente capacità di reagire a un attacco nucleare, Washington non ha preso seriamente in considerazione, sebbene abbia pubblicamente bluffato, la possibilità di utilizzare armi nucleari sul territorio sovietico. Se si considerava la possibilità di utilizzare armi nucleari,

allora solo contro le truppe sovietiche “in avanzata” nell’Europa occidentale. So che i cancellieri Kohl e Schmidt sono fuggiti dai bunker non appena è sorta la questione di tale uso durante le esercitazioni.

Devi salire la scala di escalation del contenimento abbastanza velocemente. Dato il vettore di sviluppo dell’Occidente – il degrado della maggior parte delle sue élite – ciascuna delle loro chiamate successive è più incompetente e più ideologicamente paraocchi delle precedenti. E finora non ci si può aspettare che queste élite vengano sostituite da altre più responsabili e ragionevoli. Ciò accadrà solo dopo la catarsi: il rifiuto dell’ambizione.

È impossibile ripetere lo “scenario ucraino”. Per un quarto di secolo non abbiamo ascoltato chi avvertiva che l’allargamento della NATO avrebbe portato alla guerra, abbiamo cercato di ritardare, di “accordarci”. E di conseguenza, abbiamo avuto un grave conflitto armato. Ora il prezzo dell’indecisione è di un ordine di grandezza superiore.

Ma cosa succede se non si tirano indietro? Hai perso completamente il senso di autoconservazione? Quindi dovrai colpire un gruppo di obiettivi in un certo numero di paesi per far rivivere coloro che hanno perso la testa.



Questa è una scelta moralmente terribile: usiamo le armi di Dio, condannandoci a gravi perdite spirituali. Ma se ciò non viene fatto, non solo la Russia potrebbe morire, ma molto probabilmente finirà l’intera civiltà umana.



Dovrai fare questa scelta tu stesso. Anche amici e simpatizzanti all’inizio non sosterranno. Se fossi cinese, non vorrei una fine troppo rapida e decisiva del conflitto, poiché richiama le forze statunitensi e consente di costruire forze per una battaglia decisiva – diretta o, secondo i migliori precetti di Sun Tzu , costringendo il nemico a ritirarsi senza combattere. Mi opporrei anche all’uso delle armi nucleari, perché l’innalzamento del confronto a livello nucleare significa uno spostamento in un’area in cui il mio paese (la Cina) è ancora debole. Inoltre, l’azione decisiva non è in linea con la filosofia della politica estera cinese, che enfatizza i fattori economici (accumulando potere militare) ed evita il confronto diretto. Sosterrei un alleato, fornendogli una retroguardia, ma mi metterei al riparo alle sue spalle, senza interferire nel combattimento. (Tuttavia, forse Non capisco abbastanza questa filosofia e attribuisco agli amici cinesi motivi per loro insoliti). Se la Russia usasse armi nucleari, i cinesi la condannerebbero. Ma mi rallegrerei anche nella mia anima che un potente colpo sia stato inferto alla reputazione e alle posizioni degli Stati Uniti.

E quale sarebbe la nostra reazione se (Dio non voglia!) il Pakistan attaccasse l'India o viceversa? Restiamo inorriditi. Ci dispiace che il tabù nucleare sia stato infranto. E poi ci occuperemo dell'aiuto alle vittime e del corrispondente cambiamento nella nostra dottrina nucleare.

Per l'India, altri Paesi a maggioranza mondiale, anche nucleari (Pakistan, Israele), l'uso delle armi nucleari è difficilmente accettabile, sia per ragioni morali che per ragioni geostrategiche. Se viene utilizzato e "con successo", il tabù nucleare, l'idea che tali armi non dovrebbero mai essere utilizzate e che il loro uso è un percorso diretto verso l'Armageddon nucleare, verrà svalutato. Difficilmente possiamo contare su un sostegno rapido, anche se molti nel Sud del mondo provano la soddisfazione di sconfiggere i loro ex oppressori che hanno derubato, perpetrato genocidi, imposto una cultura aliena.

Ma alla fine, i vincitori non vengono giudicati. E grazie ai salvatori. La cultura politica europea non ricorda il bene. Ma nel resto del mondo ricordano con gratitudine come abbiamo aiutato i cinesi a liberarsi dalla brutale occupazione giapponese, le colonie a liberarsi dal giogo coloniale. Se all'inizio non veniamo capiti, ci saranno ancora più incentivi a impegnarsi nell'auto-miglioramento. Tuttavia, c'è un'alta probabilità che sarà possibile vincere, ragionare con il nemico senza misure estreme, costringerlo a ritirarsi. E in pochi anni, prendi posizione dietro la Cina, come ora sta dietro la nostra, sostenendola in una lotta con gli Stati Uniti. Quindi questa lotta può fare a meno di una grande guerra. E insieme vinceremo a beneficio di tutti, compresi i residenti dei paesi occidentali.

E poi la Russia e l'umanità, attraverso tutte le spine e i traumi, andranno verso un futuro che vedo luminoso: multipolare, multiculturale, multicolore, che consentirà a paesi e popoli di costruire il proprio destino comune.

### **Profilo**

"Ci stiamo liberando dal giogo occidentale..."

Sergej Karaganov

"Penso che questo tipo di conflitto sia il fallimento della mia generazione, perché avremmo potuto evitare una guerra aperta in Europa, che forse è solo nella sua fase iniziale. Avremmo dovuto agire prima e in modo più deciso". Sergei Karaganov, in un'intervista a BUSINESS Online, ha detto se una guerra nucleare è possibile, se c'è un grande pericolo per la Russia di diventare un satellite della Cina e perché il nostro governo si oppone alla creazione di un'ideologia.

**Ne "I grandi cimiteri sotto la luna" Georges Bernanos scriveva nel 1937:** "Il mondo ha conosciuto un'epoca in cui la vocazione delle armi era la più onorata dopo quella del prete, che la precedeva di poco in dignità. È parimenti strano che la vostra civiltà capitalista, che non è ritenuta adatta a incoraggiare lo spirito di sacrificio, dispone, al suo apogeo economico, di tanti uomini di guerra quanti le sue officine possono rifornire di uniformi". Bernanos continua: si "aspetta solamente l'ora in cui i consiglieri finanziari strizzeranno l'occhio tacitamente ai consiglieri militari. Allora... allora il [denaro] risalirà a poco a poco la china, ragazzi miei, ma questo non avverrà affatto con gli stessi mezzi che oggi servono a farlo scendere. Voi lo rivalorizzerete col vostro sangue, imbecilli".

# IL TIMER È PARTITO: GLI STATI UNITI HANNO INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA PER UN CONFLITTO NUCLEARE CON LA RUSSIA

 [controinformazione.info/il-timer-e-partito-gli-stati-uniti-hanno-iniziato-il-conto-alla-rovescia-per-un-conflitto-nucleare-con-la-russia/](https://controinformazione.info/il-timer-e-partito-gli-stati-uniti-hanno-iniziato-il-conto-alla-rovescia-per-un-conflitto-nucleare-con-la-russia/)

Redazione

**La Casa Bianca fornirà all'Ucraina carri armati con uranio impoverito. È ora di parlare del lancio di un timer “nucleare”?**

L'amministrazione della Casa Bianca dovrebbe fornire all'Ucraina proiettili all'uranio impoverito dopo settimane di discussioni interne su come equipaggiare i carri armati Abrams che gli Stati Uniti stanno dando a Kiev, ha riferito il Wall Street Journal, citando funzionari statunitensi. Nel complesso, gli Stati Uniti non vedono particolari ostacoli alla loro fornitura, agendo in stile “why not”. È vero, alcuni funzionari americani stanno ancora guardando indietro: Washington sarà forse condannata per aver messo in pericolo le persone e l'ambiente?

In qualche modo, il “timer nucleare” sembra aver ticchettato. Gli Stati Uniti hanno dimostrato di aver iniziato il conto alla rovescia per un conflitto nucleare con la Russia.

## **Qual è l'equilibrio di potere**

Parlando di confronto nucleare, dovrebbe essere chiaro che gli Stati Uniti non intendono entrare immediatamente in conflitto con Russia e Cina. Capiscono che non ce la faranno, quindi per ora questo riguarda solo la Russia.

Non c'è alcuna garanzia che Pechino si schieri dalla parte di Mosca, ma il presidente cinese Xi Jinping lo accenna in un certo modo. Lo scienziato politico Yevgeny Satanovsky ha valutato l'allineamento delle forze.

Un po' di aritmetica. A giudicare dagli ultimi dati, il numero di testate nucleari schierate dagli americani è 1770, i francesi ne hanno 280 e gli inglesi ne hanno 120. Il totale è 2170. **La Russia ha la cifra corrispondente: 1674 unità. E qui, ovviamente, la domanda non è solo nel numero di testate, ma anche nella loro potenza, nel tipo di vettori, nel numero di bersagli e in una serie di altri fattori,**

dice l'esperto.





Gli arsenali nucleari indiani, cinesi, pakistani, israeliani e nordcoreani possono essere ignorati. Perché – la storia è lunga, deve essere condotta soprattutto, ma finora è esattamente così – almeno all’inizio di giugno 2023. Ricordiamo questi numeri finché non si sospira,  
Ha aggiunto.

Prestiamo attenzione anche a questa cosa. **Gli Stati Uniti stanno spendendo somme gigantesche per potenziare il proprio arsenale nucleare. Gli Stati Uniti stanno letteralmente investendo di più nelle armi nucleari rispetto agli otto paesi dotati di armi nucleari messi insieme.**

La spesa statunitense per le armi nucleari è mostruosa: 43,7 miliardi di dollari. È impossibile mettere in testa una tale somma di denaro. Quest’anno abbiamo riscontrato un taglio molto piccolo nella spesa nucleare dell’esercito americano, ma è ancora una somma di denaro incredibilmente gonfiata e che segna una protesta.

Afferma Alicia Sanders-Zakre, coordinatrice politica e di ricerca per la campagna internazionale per l’abolizione delle armi nucleari.

### **Spaventati o pronto a colpire?**

Il 1 giugno, gli Stati Uniti hanno smesso di trasmettere informazioni alla Russia sullo stato e l’ubicazione delle sue armi strategiche soggette al Trattato su ulteriori misure per ridurre e limitare le armi offensive strategiche (START).

**E il 12 giugno, nel Giorno della Russia, è iniziata la più grande e senza precedenti esercitazione NATO delle forze aeree dell'Alleanza del Nord Atlantico Air Defender 23. .**

Questa è tutta l'America invecchiata di fronte a Biden. Sta già sopravvivendo alla sua vita, quindi non gli importa come e in relazione a chi "scherzare". Quindi scherza, anche con la minaccia nucleare. A mio parere, la minaccia è molto seria. Credo che questi sottomarini siano entrati nell'Atlantico per un motivo,

l'ex comandante della flotta del Mar Nero, l'ammiraglio Vladimir Komoyedov, commenta la situazione in un'intervista a Tsargrad .

**Inoltre, è stato nominato un probabile nemico, contro il quale viene praticato il suddetto coordinamento del combattimento dell'aviazione occidentale. Sì, è giusto. È la Russia.**

Ma, in effetti, dove dovrebbe andare la NATO? Dopo il fallito inizio della controffensiva ucraina, l'alleanza è rimasta praticamente senza opzioni di manovra, afferma l'ex ufficiale dell'intelligence americana Scott Ritter.



Missili USA

Quali sono le opzioni della NATO? La verità è che non hanno opzioni. Il livello, la portata e la gravità del conflitto in Ucraina sono inimmaginabili per un'alleanza. Le truppe della NATO non sono pronte per questo, non addestrate e non equipaggiate, lui ritiene.

**In effetti, come ha notato abbastanza accuratamente Satanovsky, alla Russia è stata apertamente dichiarata guerra di annientamento. L'escalation del conflitto è in aumento, a un livello che non prevede altra via d'uscita, se non uno scontro militare diretto tra Mosca e Washington.**

Fonte: Tsargrad tv

Traduzione: Sergei Leonov